



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

E-mail:

[ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it)

P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2015/08.09/000073-02

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. PROGETTO DI DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL TORRENTE TOSSIET IN LOCALITÀ BERTOLINI NEL COMUNE DI CRISSOLO.

PROPONENTE: SAN FRANCESCO ENERGIE S.R.L. - VIA VENEZIA, 4 - 12084 MONDOVÌ.

ASSOGGETTAMENTO A PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

#### IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 09.06.2015 con prot. n. 56864, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Giovanni Briatore, Amministratore unico di San Francesco Energie s.r.l. con sede legale in Via Venezia, 4 - Mondovì;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 16 giugno al 30 luglio 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 58949 del 15.06.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
  - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo che, con nota prot. ricev.to n. 59923 del 17.06.2015, ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica ex R.D. n. 523 del 25.07.1904 solo a seguito dell'esame del progetto definitivo-esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
  - ⇒ La Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Attività di gestione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. ricev.to n. 74595 del 27.07.2015, preso atto dalla documentazione, constatato che le opere in progetto sono ricomprese nei casi per cui, ai sensi dell'art. 3 legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008, la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica risulta essere in capo alla Regione; visto l'art. 146, comma 6 del D.Lgs. 42/2004, ha formulato le osservazioni qui testualmente riportate:

- *“Constatato che le opere in progetto ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.142 lett c) e lett. f) ed ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. 42/04 (D.M. 01 .08.1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita, sita nei Comuni di Bobbio Pellice, Crissolo, Ostana, Oncino, Pontechianale, Casteldelfino, Bellino ed Elva);*
- *constatato inoltre, che con Deliberazione n. 20-1442 del 18/05/2015, la Giunta Regionale ha riadottato il Piano Paesaggistico Regionale e che conseguentemente, oltre ad essere sottoposte alle misure di salvaguardia le prescrizioni in esso contenute, previste dall’art. 143 comma 9 del Codice, a far data dalla sua adozione, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell’articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione, nonché interventi in contrasto con le specifiche prescrizioni d’uso dei beni paesaggistici di cui all’articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, Prima parte;*
- *considerato che tra le prescrizioni contenute nell’ambito B041 del suddetto Piano Paesaggistico Regionale, una in particolare evidenza che ...Non è ammessa l’installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili collocati in posizione tale da interferire con le visuali percepibili dai percorsi e punti panoramici pubblici verso i fulcri naturali, le cime e vette di valore scenico e le aree sommitali costituenti fondali e skyline, le borgate, i beni culturali e gli elementi a rilevanza paesaggistica...*
- *ai fini delle valutazioni di competenza, si chiede di integrare l’istanza fornendo ulteriore documentazione progettuale e fotografica necessaria, non solo per la completa percezione delle opere in progetto, ma anche alla luce della conflittualità che ne potrebbe derivare dalla realizzazione delle opere stesse, in relazione alle prescrizioni contenute nei succitati articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione. La documentazione progettuale dovrà essere integrata con particolari relativi a sezioni e prospetti dei manufatti, estesi ad una significativa porzione del territorio confinante con le opere stesse, nonché documentazione fotografica con punti di ripresa e contestuali fotoinserti, rivolta verso le opere in progetto, non solo dalla viabilità principale e secondaria, ma anche da eventuali sentieri naturalistici ed escursionistici.”*
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano per venute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sul torrente Tossiet in comune di Crissolo. La traversa di nuova costruzione è ubicata immediatamente a valle della confluenza del Rio di Losassa, a valle di loc. Castellar, mentre la restituzione della portata avverrà presso la borgata Bertolini, dopo uno sviluppo di circa 1400 m.; è previsto un attraversamento in subalveo del torrente.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell’impianto.

superficie bacino sotteso	10 kmq
portata max derivata	800 l/s
portata media naturale	408 l/s
portata media derivata	281 l/s
portata minima derivata	80 l/s
portata media sottratta	69 %
DMV rilasciato	55 l/s + modulazione A tra 15% e 20%
quota opere di presa	1506,84 m s.l.m.
quota restituzione	1352,80 m s.l.m.
condotta forzata	L 1335 m, diametro 800 mmm
tratto sotteso	1400 m

salto nominale	153,20 m
scala risalita ittiofauna	prevista, a bacini successivi
potenza media nominale	423 kW
potenza massima nominale	1202 kW
potenza installata	1058 kW
producibilità annua	3,04 GWh
turbina	Pelton

- In data 18 agosto 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

#### **Dato atto che**

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

**Vista** la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Vista** la nota prot. ricev.to n. 59923 del 17.06.2015 pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo e la nota prot. ricev.to n. 74595 del 27.07.2015 pervenuta da parte della Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, Settore Attività di gestione e Valorizzazione del Paesaggio, in premessa richiamate.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 18 agosto 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

#### **DISPONE**

- 1. DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 09.06.2015 con prot. n. 56864, da parte del Sig. Giovanni Briatore, Amministratore unico di San Francesco Energie s.r.l. con sede legale in Via Venezia, 4 - Mondovì, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso come la realizzazione dell'impianto in un ambiente alpino compreso tra quota 1350 e quota 1500 m s.l.m., caratterizzato da un'elevata naturalità, integrità e valenza paesaggistica, prefigura impatti ambientali di entità non trascurabile, già a partire dalla fase di cantiere. Dall'attuazione dell'intervento proposto, che comporta mediamente il prelievo di circa il 69% delle portate naturali disponibili e la sottensione di un tratto di circa 1400 metri del torrente Tossiet, che pur presentando un indice di sfruttamento ante operam del 24%, è ancora connotato da caratteristiche di buona integrità, deriverebbe un

inevitabile e significativo impatto su tutte le componenti ambientali coinvolte. Con la realizzazione della derivazione in esame la percentuale di sfruttamento della risorsa idrica del torrente Tossiet raggiungerebbe il 50%. Circa le modalità di prelievo, l'ufficio Acque ha rilevato come la portata massima derivata di 0,800 m<sup>3</sup>/s, sottratta per circa al corso d'acqua, risulterebbe presente in alveo per poco più di 50 giorni all'anno mentre, per i restanti, il regime idrico alla presa sarà appiattito sui soli valori del DMV previsto.

Con la sottrazione di portata su indicata e con il regime idrico impostato per l'86% dell'anno sul valore del DMV, pur modulato, si può ipotizzare la perdita dei micro e mesohabitat presenti in alveo, che determinano nel loro complesso la naturalità del torrente alpino e l'idoneità del corso d'acqua ad ospitare la comunità biologica acquatica.

Nonostante il proponente affermi che il progetto interessa aree caratterizzate dalla quasi completa assenza di superficie boscata, sulla base di quanto stimato da ARPA nel corso dell'istruttoria, la superficie di aree boscate interessate dai lavori (soprattutto per la strada di accesso alla centrale) è pari a circa 3000 mq.

In base al Piano Forestale Territoriale, la tipologia interferita è riconducibile all'acero-tiglio-frassineto d'invasione (AF50X) ed a faggeta oligotrofica (FA 60X); quest'ultima è ascrivibile all'habitat 9110 della rete Natura 2000.

Si rileva inoltre che la collocazione in area boscata costituisce uno dei criteri di repulsione R3 ERA (Esclusione-Repulsione-Attrazione), indicati nella Relazione Programmatica sull'Energia (approvata con DGR n. 30-12221 del 28/09/2009) ed applicabili alla localizzazione degli impianti idroelettrici in Piemonte.

Con riguardo agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici individuati dalla Direttiva EU/60/2000 (WFD), l'obiettivo principale è quello di raggiungere un "buono" stato/potenziale ecologico entro il 2015; al contempo, i corpi idrici che sulla base delle analisi chimico-fisiche e biologiche presentano uno stato ecologico di livello superiore dovranno mantenerlo.

Nell'ambito dell'implementazione della WFD e della successiva evoluzione normativa, in Piemonte sono stati ridefiniti 595 Corpi Idrici significativi per i quali sono indicati gli obiettivi di qualità al 2015-2021-2027 all'interno del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Nell'ambito di detta ridefinizione il torrente Tossiet è stato accorpato al Fiume Po con codice 04SS1N379PI.

Per il triennio 2009-2011, lo stato ecologico e chimico di questo corpo idrico Po è buono. Tuttavia, dall'analisi di rischio condotta, esso risulta "a rischio" di non raggiungimento dell'obiettivo ambientale assegnato; il fattore di pressione a rischio "AR" è rappresentato dai Prelievi.

Si può ipotizzare che con l'attuazione del progetto, il torrente Tossiet restituirà nel fiume Po acque di qualità biologica inferiore.

Tali criticità risultano aggravate se si tiene conto che la sostenibilità ambientale dell'intervento non può prescindere dalla valutazione del contesto delle utenze idroelettriche in atto a scala di bacino idrografico di riferimento, ossia quello del fiume Po, che -lungo l'asta fluviale principale- è derivato con indice di sfruttamento complessivo pari all'87%.

La stessa produzione energetica prevista in progetto non risulta significativa in rapporto alla produttività energetica di altri impianti già in esercizio in alta Valle Po e non pare fornire un "significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico", come indicato nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte.

Nella situazione su descritta, sussistono forti dubbi che l'intervento, così come localizzato, possa conseguire un positivo giudizio di compatibilità ambientale, nonché l'autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio.

#### **STABILISCE**

2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **INFORMA**

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO